Anno XII. Giovedì 28 Giugno 1877 N. 153

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 giugno contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 15 giugno sulle convenzioni marittime.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Genzano, provincia di Roma, e in Riolo, provincia di Ravenna.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 giugno contiene:
1. Leggi in data di Pollenzo 22 giugno, colle quali si approvano i bilanci del 1877.
2. R. decreto 11 giugno relativo alle tasse degli Archivi notarili.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafici, con orario limitato di giorno, in Trinitapoli, (Foggia), e a Valdieri (Cuneo).

La Direzione delle poste annunzia una convenzione dell'Italia cogli Stati Uniti per attivare un cambio di vaglia tra i due paesi.

FIDARSI È BENE
E NON FIDARSI È MEGLIO

Il duca Decazes si è valso dei molti ed esagerati complimenti fatti dal buon Melegari all'*illustre uomo di Stato* che è il duca di Broglie, grande e vecchio e dichiarato amico del potere temporale del papa, per togliere valore alle parole del Gambetta, che disse avere il fatto del 16 maggio eccitato la diffidenza di tutti e specialmente dell'Italia, che guarda con occhio bieco il trionfo dei clericali.

Il duca Decazes ha potuto rammentare il suo passato per far valere presso all'Italia la sincerità delle sue assicurazioni; ma chi assicura poi quel caro duca, che i suoi colleghi non pensino e non agiscano diversamente da lui. E chi assicura il buon Melegari, che il duca di Broglie e gli altri suoi colleghi legittimisti, clericali, temporalisti abbiano cangiato d'opinione, mentre sono in lega coi clericali stessi e ne cercano l'ajuto, dicendo ad essi sotto voce: "Salvate la Francia (noi e la nostra consorteria) e noi salveremo Roma più tardi (voi e la vostra casta)?

Si potrebbe non temere punto la mala volontà e le smargiassate dei legittimisti, clericali, orleanisti e bonapartisti collegati; ma il motivo di non temerli non sta punto nelle loro buone disposizioni a nostro riguardo, bensì nell'impotenza relativa di nuocerci.

Costoro si hanno dato tanto da fare in casa, che ne avranno per molto tempo e forse non ne resterà ad essi per dare impaccio a noi.

Sebbene abbiano congedato la Camera repubblicana, non è tutto finito. Ad abbattere la Repubblica e ad instaurare un altro Governo qualunque ce ne vuole del tempo. Le elezioni, se si faranno, saranno tempestose. Possono riuscire repubblicane; ed in tal caso la lotta è aperta. Se riescono antirepubblicane, la Maggioranza sarà divisa tra legittimisti, orleanisti, clericali e bonapartisti, con prevalenza forse di questi ultimi, che sapranno moltiplicare la loro forza con altrettanta audacia. Dunque ci sarà lotta o tra repubblicani e monarchici, o tra i partigiani delle diverse monarchie.

È da presumersi per questo, che i nostri vicini avranno più da occuparsi delle proprie che delle cose altrui.

Poi, oltre l'Italia, hanno per vicina la Germania, la quale non è punto indifferente a quello che accade in Francia, nè a quello che a questa potesse tentare in Italia.

Tuttavia, *non fidarsi è meglio!*

Non diciamo, che si abbia da manifestare ad ogni momento la nostra diffidenza, suscitando così l'altrui. Anzi stava bene di prenderli in parola. Ma forse si poteva farlo un poco meno umilmente di quello che lo fece il Ministero di Sinistra, la quale quando era Opposizione si mangiava la Francia dieci volte al giorno. Si poteva dire ai diplomatici francesi, e soprattutto all'*illustre uomo di Stato*, cui i Francesi nomanano ed al quale non credono punto; si poteva dire: « Noi crediamo tanto più alla sincerità dell'amicizia che ci professate ed alla nessuna vostra intenzione di sostenere contro l'Italia i temporalisti, che cotesta mala gente comincia a diventare un serio imbarazzo per voi medesimi, e che noi, naturalmente amici della Francia, saremmo decisamente amici de' suoi nemici il giorno in cui fossimo costretti a difendere l'unità nazionale quale abbiamo voluto farla, e cui difenderemmo a tutta oltranza contro tutti e sempre.

Cavour, sorridendo con quella finezza che gli era propria e con buona grazia, da quel moderatore e maestro di tutti i moderati progressisti ch'egli era, avrebbe probabilmente espresso questi sentimenti. È vero, che il suo dispaccio non avrebbe potuto essere letto nel Parlamento francese contro la Maggioranza repubblicana, che ci si professa amica; ma forse sul duca di Broglie e sugli altri avrebbe fatto maggiore effetto.

Appunto perchè troppo untuoso è il mellegro del poco illustre Melegari coll'illustre uomo di Stato francese, quei duchi non se ne fideranno, come avrebbero creduto forse a più franche parole di un vero uomo di Stato italiano, se l'Italia ne avesse qualcheduno al potere. Ma, se così si accrescono le diffidenze altrui verso la nostra sincerità, si accresce per noi medesimi la ragione di non fidarci.

La Nazione italiana del resto lo dice chiaro e senza le forme ambigue diplomatiche, e soprattutto senza l'unzione del Melegari. Ma il fare conoscere i nostri sentimenti è poco. Bisogna mettersi piuttosto in condizioni tali da convincere gli stranieri, che l'Italia ha un Governo fermo e serio e che la Nazione è forte e preparata a respingere qualunque ingiusta pretesa altrui ed anche a farsi valere per qualcosa nelle attuali difficili condizioni dell'Europa.

Di certo, finchè veggono la fiacca e sonnolenta natura del Depretis e del Melegari, e la scapigliata e stramba impetuosità del Nicotera accettate dalla Nazione, che fece l'attuale Maggioranza parlamentare, non sono gli stranieri disposti a tenere in gran conto la politica dell'Italia; ma la Nazione stessa, ora che è guarita dalle illusioni cui si era lasciate inoculare, deve reagire per mettere in riga Maggioranza e Governo e per far sentire alla Francia ed all'Europa intera, che l'Italia non è così dappoco da tenerne minor conto di quello che realmente vale.

Noi non vogliamo vanti a parole, essendo già ristucchi di questo rettoricume; ma bensì che ritorni in tutta Italia quella serietà d'intendimenti che prevaleva nel 1859-1860 ed anche nel 1866 e nel 1870. Agiamo tutti come se non potessimo molto fidarci della lunga durata dell'attuale bonaccia. Pensiamo il peggio; e così forse troveremo il meglio.

IL SOCCORSO A FIRENZE

Prendiamo da una corrispondenza da Roma della *Perseveranza* il seguente racconto:

«Ha prodotto qui una vivissima sensazione, ed ha dato argomento a molti commenti ed a giuste critiche la notizia, venuta improvvisa, che il Ministero, proprio all'indomani della chiusura del Parlamento, avesse dato a prestito al Comune di Firenze cinque milioni.

Come ad una così strana risoluzione, punto costituzionale e punto dignitosa per Firenze, si sia venuti, è bene che si sappia.

Sappiate adunque, che il Peruzzi, il quale, meglio di ogni altro, era in grado di sapere in che scarsissime acque navigassero le finanze municipali della sua città, aveva tempestato fino dallo scorso anno di domande d'aiuti il Depretis, il quale, *more solito*, aveva non solo promesso, ma, cinque mesi or sono, confermava le sue promesse con una lettera che il Peruzzi ha nelle mani.

Intanto i mesi passavano, e il Comune di Firenze viveva di espedienti. Prendeva a prestito dalla Banca toscana un milione e seicento mila lire, emetteva cambiali; prestito fatto e cambiali accettate sulla fede che il Ministero, come il Depretis aveva reiteratamente promesso, presentasse, prima che il Parlamento fosse prorogato, sotto una od altra forma, una proposta di legge che lo mettesse in grado di venire in soccorso di Firenze. Venuta ora meno codesta fede, voi comprenderete facilmente che il Direttore della Banca toscana, il conte Cambray Digny, insistette vivamente per riavere il danaro prestato fuori d'ogni regola, e quindi sulla sua responsabilità personale. Giacchè non dovete dimenticare che la Banca toscana, per i propri statuti, non avrebbe potuto dare al Municipio fiorentino più di cinquecentomila lire. Similmente quelli che avevano accettate le cambiali sulla certezza che, prima che scadesse il semestre, il Municipio avrebbe fatto onore a' propri impegni, e tra questi credo ci sia il Banco di Napoli, che, come sapete, è tutt' altro che in grado di dare aiuto altrui, premevano essi pure.

Ridotti a tali strettezze, colle casse vuote, letteralmente vuote, voi dovete comprendere come il Peruzzi e il Digny dovessero, a loro volta, premere sul Depretis. Questi, svegliato a un tratto dalle alte strida dei due infelici amministratori fiorentini, e avuta la conferma dal cav. Petitbon — da lui mandato a vedere le condizioni delle finanze fiorentine — che, pur troppo! erano in quegli estremi che essi dicevano, si è infine deciso; ed ha preso quella risoluzione che avrà meravigliato voi, non meno di quello che ha qui meravigliato tutti.

I cinque milioni non sono dati che a prestito; ma non occorre dire che questa non è che una parola, e che il Depretis ha già a mezzo sciolta una questione che solo il Parlamento aveva diritto di risolvere; una questione gravissima, giacchè, come voi avete giustamente e a più riprese osservato, s'apre una breccia, attraverso alla quale parecchi vorranno poi passare. C'è Roma che attende, e che ha promesse più lunghe di quelle di Firenze; c'è Napoli che s'avvia allegramente al fallimento, e che si sentirà fors'anco onorata ad andarvi incontro di corsa, nella fiducia che un Ministero, in cui i Napoletani prevalgono, non vorrà essere meno misericordioso domani verso Napoli, di quello che lo è stato oggi verso Firenze. E l'accidiosa condotta del Depretis si può tanto meno scusare, in quanto che nessuno negava assolutamente ogni aiuto a Firenze; ma tutti volevano — o almeno avrebbero dovuto volere, e il ministro delle finanze avrebbe dovuto volere per il primo e con più forza di tutti —, che si studiasse un modo, il quale, possibilmente, non compromettesse gli interessi dello Stato, e non fosse un precedente pericoloso.

E c'è poi anche da dire che l'aiuto che il Governo avrebbe concesso, per le sole vie legali, che son quelle del Parlamento, avrebbe dato ad esso l'obbligo e insieme il diritto di esigere che tutto l'assetto amministrativo del Comune di Firenze fosse riordinato in guisa che non avesse più a trovarsi in avvenire in simili strettezze, e curare che codesto riordinamento si facesse davvero. Quanto a Firenze ed al suo sindaco, hanno ragione di essere poco soddisfatti della condotta, punto delicata, tenuta a loro riguardo dal Depretis. Il modo con cui questi viene in loro aiuto è per nulla dignitoso per loro, ed è poi tale che dovrebbe suscitare a novembre, nella Camera, delle acri discussioni; mentre, con una condotta più previdente, si sarebbero potute evitare. Il Depretis gli ha condotti fino all'orlo del precipizio, ed ha aspettato, per trattenerli, che fossero lì per cascarvi, chè un indugio di quindici o venti giorni di più, e Firenze era fallita! La mortificazione ne deve essere grande per il Peruzzi, ma bisogna anche dire che non è troppa pe' suoi peccati.»

NOSTRE CORRISPONDENZE

Le elezioni amministrative di Udine. — Le elezioni amministrative altrove — Gli azzurri a Padova e Nicotera loro capo. — Un nuovo Prefetto a Udine. — Il corrispondente del *Giornale di Udine* che parte — Sella, il Friuli ed il Ledra.

Roma, 26 giugno.

Oggi si è qui saputo l'esito delle elezioni udinesi, le quali riuscirono conformi alla lista dell'Associazione costituzionale. La rielezione quasi unanime del Prampero è degno omaggio alla sua virtù, come è una eloquente risposta agli sfoghi personali di quello dal calcio dell'asino, il quale ora chi sa quanta funambologia sta operando per salvare sè stesso e dare, more solito, la colpa della sconfitta ad altri.

L'Associazione costituzionale agì saviamente nell'approntare la lista con spirito di conciliazione, includendovi anche avversarii politici, purchè di provata esperienza nell'amministrare.

Ora sopra tutto che Udine soffre e pur troppo non le sorride migliore avvenire, occorre un Consiglio comunale di uomini intelligenti ed operosi, che concordi sappiano guardare il futuro, lo studino e per quanto le forze lo permettono approntino i rimedii per migliorare le condizioni del paese che rappresentano.

Del resto le notizie qui giunte sulle elezioni amministrative affermano tutte che laddove gli incauti vollero mescolare la politica (che nelle questioni amministrative dev'essere sempre tenuta lontana) furono battuti.

A Parma regnava sovrano un municipio *radicale* che tendeva ad imporsi. Gli elettori pensavano bene di metterlo sul lastrico sostituendo uomini liberali, provetti, ma moderati. So pure che il Nicotera s'interessa assai delle elezioni di Padova, dove il Consiglio comunale venne sciolto. Spiace che il famoso *progresso* non abbia potuto penetrare nella città di Antenore e che mai Padova abbia voluto saperne di mutare i suoi deputati. Il Nicotera, cui sorride l'idea di avvicinarsi al partito del centro ed anche a taluni di destra, consigliò la formazione di una Società azzurra, composta di quelli che non sono nè carne nè pesce, una specie di cavaliere Orsetti, vale a dire brodo e fagiuoli, col programma aperto di conciliare, ma con quello nascosto di combattere coloro che più si adoperarono sinora per servire con vantaggio il paese.

La Società venne formata, e mi scrivono che ad onta dell'affaccendarsi della ditta sociale Fasciotti-Manfredi, il Piccoli, uno tra i più bravi sindaci d'Italia, riuscirà a Padova come il Prampero a Udine.

Giacchè il mio sguardo è rivolto verso il Friuli, vi dirò che tra brevi giorni avrete il nuovo Prefetto. Chi sarà?

Non lo so. Quanto resterà?

Poco, se si lascierà raggirare da qualche conosciuto camaleonte; molto, se rispettando tutte le opinioni, si occuperà con acume e diligenza dei bisogni della Provincia.

Roma si vuota. Tra brevi giorni anche il vostro fedelissimo corrispondente se ne va per più spirabil aere; ma conforme alle istruzioni da voi avute ho già provveduto a chi mi rappresenterà durante l'assenza. Viaggiando io vi manderò qualche lettera sui luoghi che visiterò, se a voi farà piacere. *(Moltissimo)*.

Il Sella è tuttora qui ed oggi fui da lui ad accommiatarmi. Studia e lavora con quell'assiduità che voi conoscete. Parlammo a lungo del Friuli. Egli non sa capacitarsi di due cose; l'una che tanti Friulani col loro buon senso naturale abbiano prestato fede ai miraggi ed alle promesse della nuova èra di . . . ottone; l'altra che non siasi costrutto il Ledra, o grandissimo o grande, ma bastante per surrogare con acqua pura quella putrida ora adoperata per gli usi domestici da tanti villaggi, per creare in Udine una forza motrice, finalmente per irrigare, se non tutti subito, almeno di mano in mano che il beneficio sarà apprezzato, tanti terreni che ricordano più l'Islanda che l'Italia, questa terra di Saturno benedetta dagli Dei più che dagli uomini.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* conferma che gli ambasciatori accreditati presso il governo italiano non prenderanno vacanze. Il marchese di Noailles (Francia) andrà a Castellamare, e sir Paget (Inghilterra) si recherà a Siena. La loro permanenza in Italia è causata dalle odierne complicazioni politiche.

— Il prestito di cinque milioni in Buoni del Tesoro, accordati a Firenze, è indipendente da altre concessioni fatte dal governo a quel Comune. Queste ultime devono aiutare il municipio di Firenze a raggiungere il pareggio del proprio bilancio e saranno presentate come legge alla riapertura del parlamento. Il prestito di cinque milioni assicura unicamente l'assetto del Comune fino al termine del 1877.

ESTERO

Francia. Il *Pays* denuncia un articolo della *Marseillaise*, in cui si dice al maresciallo Mac-Mahon: « Voi avete fatto un plebiscito perchè il paese possa scegliere tra noi, perchè possa giudicare tra la coalizzazione dei vecchi regimi reazionari e il programma repubblicano. Il paese si è pronunziato. *Discendente dei re d'Irlanda e degli emigrati, servitore dell'Impero, eletto dell'Assemblea di Versailles, fate posto ai rappresentanti della Francia* ». Pare che il Governo non abbia inteso a sordo e che il deputato Ordinaire, redattore della *Marseillaise*, debba essere arrestato.

— Notizie dalla Francia portano nuova luce sul voto del Senato, dove lo scioglimento venne votato con una maggioranza di 20 voti, maggiore di quanto dapprima si credesse. Infatti il generale Chanzy e l'ammiraglio Jaurès, entrambi repubblicani, vennero allontanati per ordine del Ministero, mentre si chiamò in fretta alla votazione il marchese Gontaut-Biron, perchè sul suo voto il sig. Broglie poteva contare; altri quattro senatori sono ammalati.

Il Ministero comincia la campagna elettorale col proibire i giornali repubblicani nelle provincie, e col far diramare d'ufficio ed affiggere le vie i discorsi di Fourtou e di Decazes. Quasi in risposta al detto d'Aurelles de Paladine che l'esercito non commetterebbe illegabilità, il maresciallo mette in scena la grande rivista militare, che la stampa repubblicana interpreta giustamente come una sfida gettata all'opinione pubblica.

Turchia. I molti ufficiali superiori inglesi addetti ai diversi corpi dell'armata turca, sono

assai più consiglieri attivi che semplici spettatori della lotta. Ciò principalmente nell'Asia Minore. Essi prendono parte ai consigli di guerra e sogliono dirigere le mosse delle truppe musulmane.

— Secondo un dispaccio da Londra alla *Gazzetta di Francoforte*, la flotta turca avrebbe lasciato Sira e si sarebbe diretta verso il Sud. Da un altro lato, la squadra russa del Mediterraneo incrocerebbe nelle vicinanze del capo Matapan, all'estremità sud del Peloponneso. Si potrebbe dunque, dice il citato giornale, aspettare fra poco un combattimento navale.

Inghilterra. Il *Morning Post*, giornale ufficioso, ha pubblicato ieri una Nota tendente a preparare l'opinione pubblica sulla domanda di sussidii da parte del Governo. Oggi il *Daily Telegraph* conferma quella notizia. Tuttavia, i ministri non hanno ancora fissata la cifra che essi devono proporre alla Camera dei Comuni. È notoriamente pubblico che la più grande attività regna da qualche tempo negli arsenali marittimi dell'Inghilterra.

Dispacci compendiati

I molti ufficiali di Stato maggiore inglesi arrivati nelle fortezze di Sistow, di Nicopoli e di Rutsciuk per organizzare la difesa contro il passaggio principale dei Russi, atteso di giorno in giorno, dichiararono di poter garantire la difesa del litorale. (*Un*). — Da Vienna: È certa la immediata mobilizzazione di oltre 30,000 uomini. Nei circoli ufficiali di qui piace a sofisticare sulla espressione *mobilizzazione*; ma si ammette che due corpi d'armata saranno preparati per tenerli disponibili per ogni eventuale bisogno. (*Libertà*). — Le spese sopportate dalla Russia per l'esercito del Danubio sono immense; esse ammontano a due milioni e 600 mila lire al giorno. Ecco la vera ragione del prestito che vuole incontrarre il governo russo. (*Bers*). — Notizie da Belgrado recano come imminenti delle importanti risoluzioni circa l'azione della Serbia. Gortciakoff, consigliando alla Serbia di mantenere la neutralità, aggiunse non esistere la questione serbo-bulgara, ma la questione slava. (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 74) contiene:

577. *Atto di citazione*. A richiesta della Società di Assicurazioni *Europa* sedente a Vienna, l'usciere Carlo Gidoni, addetto al R. Tribunale di Venezia, cita le persone e ditte commerciali nella Citazione stessa indicate a comparire avanti il detto Tribunale il giorno 8 agosto 1877 affinchè, avendo la Società richiedente formalmente rinunziato alla sua esistenza in Italia, sia in loro contesto o legittima contumacia dichiarato doversi restituire alla Società *Europa* di Vienna e per essa alla Banca generale di Roma o al legittimo procuratore di quest'ultima le lire 6720 di Rendita italiana Consolidato 5 0[0 depositate dalla stessa Banca generale per conto dell'*Europa* alla cassa generale dei depositi o prestiti presso la direzione del Debito Pubblico, deposito effettuato a garanzia degli obblighi dalla stessa Società assunti verso i suoi assicurati e verso il governo italiano.

578. *Strada obbligatoria*. Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico di sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Albano Castel del Monte, nel Comune di Prepotto, compilato dal Delegato stradale del I Gruppo (dovendosi procedere d'ufficio a tutti gli atti per la costruzione della detta strada), è depositato in una delle sale della Prefettura di Udine, ove rimarrà esposto per 15 giorni decorribili dal 22 andante, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza, e produrre ogni creduto reclamo.

(*Continua*)

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875-76-77 e sui fabbricati per l'anno 1877. Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875-76-77 si trova depositato nell'Ufficio comunale di Udine, e vi rimarrà per otto giorni a datare dal 27 giugno corrente.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il Registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute. È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

I a IV rata scadenza al 1 agosto 1877; V al 1 ottobre e VI al 1 dicembre.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Statistica. Il Bullettino statistico del Comune di Udine pel mese di maggio 1877 ci dà le seguenti cifre: I nati furono 80, i morti 74. I matrimoni celebrati 8. Gli emigrati furono 10, di cui nessuno per l'estero, gli immigrati 56, di cui 8 dall'estero. Le cause pertrattate dal Giudice Conciliatore salirono al numero di 188, finite 103 mediante conciliazione, 32 per recesso delle domande, 13 per diserzione delle domande, 40 con sentenza. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu nelle urbane di 1136, nelle rurali di 255, nelle serali e festive di 584. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ascesero a 51, tutte, meno una, definite con componimento.

Nuovo Stabilimento Marco Volpe in Chiavris. Giorni sono, facendo una passeggiata verso l'importante sobborgo di Chiavris, che non avevo visitato da mesi, provai una ben gradita sorpresa nell'affacciarmi al piazzale, sul trivio che mette a Vat, Tricesimo o Colugna, e fu la vista di un elegante ed ampio fabbricato a tre piani (riedificato sulla demolizione del locale già Campiutti), fatto eseguire in quest'anno dal bravo e coraggioso nostro industriale M. Volpe, ad uso tintoria e deposito manifatture, ad esclusivo servizio della sua vicina tessitura meccanica, da tutti ammirata e lodata, sia pei locali e pelle macchine, che pei prodotti. Non avendo avuto mai occasione di visitare la tessitura dacchè è completamente fornita delle diverse macchine di cui è capace, pregai il sig. Volpe a volermi condurre, e vi assicuro che mi produsse un effetto sorprendente la vista di quell'immenso salone in cui lavorano ben 108 telai di diversa specie, disposti in bell'ordine su quattro file, e regolati con una attenzione e con una serietà ammirabili dalle piccole tessitrici, alle quali l'assordante fracasso pare faccia sulle mani l'effetto che la musica fa sulle gambe dei ballerini, tant'è la prestezza con cui sbrigano le diverse operazioni ed eseguiscono i diversi movimenti. Non parlo della sempre bella motrice Vollet, che mi parve persino superba di poter finalmente mandar in giro tutta quella rete di trasmissioni, nè del salone al primo piano, in cui fan bella mostra tutte le diverse macchine preparatorie, sempre bene e con perfetto ordine condotte, precisamente come richiede uno dei principii fondamentali dell'economia, e tutto ciò perchè intendo piuttosto di dire una parola del nuovo Stabilimento.

Il novello edificio è a tre piani, dell'altezza complessiva di m. 10.50, ed è costruito sui 4 lati di un grande rettangolo, lungo circa 36 m. e largo m. 30, in modo da racchiudere un cortile rettangolare di lati 20 m. e 13 m.

Mentre l'interno risponde perfettamente allo scopo, ed è fornito di ampi androni e corridoi, di commode scale, di ambienti ben ventilati ecc., l'esterno non è esente da una certa grazia e buon gusto, di modo che non si può a meno di giustamente lodare il sig. M. Volpe, il quale non volle minimamente trascurata anche l'estetica, per quanto si tratti solo d'uno Stabilimento industriale.

È precisamente così che si deve agire: far bene e far male costa egualmente e forse costa più il far male che far bene, ed un poco di buon gusto anche nelle sole tinte, negli stipiti in finta pietra, nelle cornici e cornicione danno al fabbricato un aspetto gradevole che diletta, e fors'anche servirà ad altri d'esempio, come servì già il locale della tessitura.

Nell'ala d'oriente, che prospetta sulla roggia, trovasi al piano terra la tintoria per vari colori, lunga m. 20.50 e larga m. 7.56, munita di molte finestre e respiri di pavimento in pietra, a due pendenze, col relativo canale sotterraneo di scolo, in modo da poterla considerare come una tintoria modello, anche in quanto concerne la salubrità. I diversi fornelli con caldaie in ghisa, le tine ed altri apparecchi, sono bellamente disposti in giro in modo così proprio, che gli operai, nell'adempiere alle loro incumbenze non c'è pericolo s'inceppino minimamente, nè perdan tempo. Al primo piano trovasi la stamperia dei filati, il piccolo laboratorio pel chimico e l'asciugatoio ad aria calda, ottenuta mediante tubi che attraversano i forni della sottostante tintoria.

La stamperia dei cotoni, fornita di macchine inglesi, merita una speciale menzione, sia perchè i colori risultanti sono veramente magnifici, vivi e brillanti quanto si può desiderare, e d'una solidità a tutta prova da non poter temere concorrenza alcuna, sia perchè è un'industria nuova in paese, unica nel Veneto.

Nell'ala d'occidente, che prospetta sulla strada postale, trovasi al piano terra: verso nord un commodo scrittorio e scala principale, ampia ed a grande anima per la salita e discesa delle merci dai piani superiori, a sud laboratorio chimico pel color rosso e scala particolare: in centro un grande laboratorio pei tessuti, che arrivano dalla fabbrica, cioè pressatura, misurazione ecc., della lunghezza di circa 20 m. e di larghezza 8 m. Al primo piano, in corrispondenza all'accennato laboratorio, e precisamente delle stesse dimensioni, trovasi il magazzino ad uso deposito delle manifatture: sopra lo scrittorio comincia l'appartamento particolare del proprietario, che continua in tutto il primo piano dell'ala di nord, mentre il piano terra di essa è destinato a magazzini e deposito di attrezzi, materie prime ecc.: sopra il laboratorio chimico, ha origine l'alloggio del capo meccanico, che s'estende al primo piano dell'ala di mezzodì, fino a confinare coll'alloggio del capo tintore, che tiene tutto il rimanente dell'intero piano, fino alla scala d'angolo, che dalla tintoria mette ai piani superiori.

Il secondo piano poi dell'intero edifizio, salvo una piccola porzione, forma un solo immenso ambiente destinato a servire da asciugatoio ordinario, a cui si accede in tre diversi punti, cioè dalla scala principale, dalla scala della tintoria e dalla scala dell'appartamento del proprietario.

Nel cortile poi (per metà difeso da un'ampia tettoia in legno coperta in zinco), e nel sottoportico dell'ala di mezzodì, vicino al portone carraio, trovansi i forni e le tinelle per la tintoria in rosso adrianopoli, altra industria nuova in paese, unica nel Veneto, che dà risultati splendidi, che proprio nulla lasciano a desiderare nè per la bellezza nè per la solidità del colore da non temere confronti, in grazia del perfezionato sistema con cui si procede nella colorazione. I filati tinti in rosso, come anche quelli stampati, dovevansi in antecedenza ritirare *almeno* da Milano, anche dallo stesso sig. M. Volpe.

Infine, sul prolungamento dell'ala d'occidente, si sta ora costruendo, sempre sul disegno dell'ing. Falcioni, un nuovo fabbricato a due piani di circa 18 m. di lunghezza e 10 m. di larghezza, destinato a contenere un altro asciugatoio succursale ad aria calda, l'alloggio del portinaio, rimessa, stalla e fenile, mentre lo spazio intermedio ai due caseggiati, sarà occupato da un'elegante cancellata in ferro, che presenterà l'ingresso principale dello stabilimento.

Chi, come me, avrà avuto od avrà l'occasione di esaminare questo nuovo stabilimento, che viene ad accrescere il numero dei pochi che possediamo, ed a riempiere una lacuna colla stamperia e tintoria del rosso, non potrà a meno di rivolgere una parola di schietta e ben dovuta lode al sig. M. Volpe, per aver portato in sì breve tempo tant'oltre la sua industria, da dar pane a ben 300 operai, e per aver sì coraggiosamente affrontate le mille e mille difficoltà che si incontrano nello impianto di nuove industrie, difficoltà che sfuggono sempre al pubblico, il quale si limita a contemplarne i soli effetti, senza tener conto dei pensieri, dei sacrifici, dei rischi e qualche volta degli affanni che hanno costato.

In verità bisogna essere doppiamente grati a cotesti campioni del lavoro e del progresso, rispettarli con dignità e non invidiarli malignamente, stimarli ed ammirare la loro tenacità di propositi, la loro ferrea volontà e attività, cercando di seguirli se possiamo, ma non meravigliarci e degradarne i meriti se la volubile Dea, più umana di noi, porge loro una mano, e tanto meno dar loro il calcio dell'asino, se essa per avventura li abbandonasse. Abbiano essi almeno il conforto, che è pur un gran premio per l'uomo di cuore, di essere tenuti in considerazione dai loro concittadini, per aver tanto fatto onde aprire una nuova fonte di ricchezza in paese, specialmente se è a vantaggio della classe povera e contadina, per la quale le lire cinque e le lire dieci settimanali sono una vera manna celeste.

Tali e tanti altri pensieri mi correvano per la mente nel rifar la strada che riconduce in città (gratissimo al sig. M. Volpe d'avermi fatto scorrere una bell'ora), e passando in rassegna i diversi nostri industriali passati e presenti, di cui ho sentito parlare e che ebbi il bene di conoscere, potei convincermi che s'andò molto e molto si va avanti anche tra noi: e chi sa quanto s'andrebbe se venisse il tanto desiderato Ledra!

X.

Una Festa al Giardino Infantile. Giorni sono si celebrò nel Giardino d'Infanzia in Via Villalta con una festa tutta domestica, ma non meno briosa e commovente, l'onomastico dell'egregio Presidente cav. Gabriele Luigi Pecile. I bambini, tutti vestiti a festa, dopo il canto d'un inno dall'esimia Direttrice signora Marinoni loro appreso ed ingegnosamente adattato alla circostanza, presentarono al Presidente tutto commosso alcuni bei mazzi di fiori, poi un magnifico quadro, nel quale due fotografie, rappresentanti due gruppi di bambini, erano contornate da graziosi fiorami disegnati con molto buon gusto dalla stessa valente signora Direttrice, e trapuntati in cartoncino bianco dai bambini del Giardino con tanta maestria e squisitezza di lavoro da renderli a dirittura un'opera d'arte, che fece stupire quanti la videro. Sì bell'atto di riconoscenza verso un uomo tanto benemerito della pia istituzione, e il modo sì gentile di attestargliela da parte di Chi con ingegno non comune seppe, senza punto sforzare la tenera intelligenza dei bambini, introdurre nell'infantile insegnamento molte graziose ed originali novità, è bene che sieno di pubblica ragione, perchè a tanto merito si tributi il dovuto onore.

Studii sulla difterite. A completare le notizie che a proprii studii scientifici e statistici sulla difterite gli tornano assolutamente necessarie, il nostro Consiglio sanitario provinciale ha deciso che oltre alle nozioni chieste colla circolare 20 aprile p. p. si indichino pur anco i metodi di cura ed i rimedi adoperati, e che il bollettino periodico, che nei due prescritti esemplari viene rimesso alla Prefettura, debba essere uniforme per tutti i Comuni. Non dubitiamo che i signori Sindaci della Provincia ai quali la Prefettura ha partecipato il desiderio del Consiglio di sanità non mancheranno di soddisfarlo, anche nel riguardo del sommo vantaggio che i relativi studii possono arrecare alla pubblica igiene nella provincia.

Archeologia friulana. Dal Processo Verbale della seduta tenuta il 17 maggio decorso dalla Commissione conservatrice dei monumento ed oggetti d'arte ed antichità per la provincia di Udine, riproduciamo i due brani seguenti che riguardano una scoperta interessante e un desiderio giusto ed opportuno:

L'on. signor prof. Wolf riferisce che all'epoca che si eseguivano i lavori della Ferrovia Pontebbana nelle vicinanze di Tricesimo, e precisamente nello scavare una trincea, vennero scoperte delle armi antiche che potrebbero avere una qualche importanza in fatto di archeologia. Aggiunge che tali armi furono trasportate all'ufficio centrale della ferrovia dell'Alta Italia in Verona, ove trovansi presentemente custodite. Prega perciò l'onorevole signor Presidente a voler compiacersi di fare le pratiche opportune presso quell'ufficio pel a restituzione delle dette armi, allo scopo di poter arricchire la collezione del Museo archeologico di questa provincia. Il signor presidente diede l'assicurazione che si presterebbe il buon grado, e tosto, per avere la restituzione di quelle armi.

Il signor prof. Wolf riferisce che il commissario del Re per la provincia di Udine con decreto del 10 dicembre 1866 ebbe a conferire alla disciolta commissione archeologica l'incarico di prendere visione e di esaminare gli atti e documenti esistenti negli archivi della Intendenza di finanza e di designare quelli che per il loro pregio storico ed archeologico meritassero d'essere resi accessibili agli studiosi, e quindi incorporati nella raccolta del Museo Friulano.

Proporrebbe perciò che anche la nuova commissione conservatrice dei monumenti fosse autorizzata, nell'occasione dell'eventuale scarto di archivi d'uffici governativi, a designare uno dei suoi membri, o altra persona competente, coll'incarico di praticare un preliminare esame a quegli atti, onde riconoscere se vi fossero dei documenti che nella loro storica importanza meritassero d'essere conservati.

La commissione accolse a voti unanimi la proposta dell'onorevole signor prof. Wolf, e deliberò di pregare il Ministero della pubblica istruzione a voler compiacersi di promuovere dai relativi dicasteri l'autorizzazione di ispezionare gli archivi dei vari uffici governativi di questa provincia, allo scopo di tutelare, nei riguardi della scienza archeologica, la conservazione dei monumenti scritti, e di ovviare al pericolo di vedere eventualmente distrutta quella parte, che tuttavia rimane, del patrimonio dei documenti in cui è riposta la storia politica ed amministrativa di questa provincia.

Il Comune di Cordovado pretende di avere verso lo Stato un credito dipendente da requisizioni di buoi operate dalle truppe austriache durante la guerra del 1866.

Or ecco qual'è la risposta fatta dal Governo a tale domanda e partecipata testè dalla Prefettura di Udine al Comune interessato ed alle Autorità amministrative della provincia per loro notizia e norma:

« Per tale causa il Governo nazionale non ha obbligazione civile di pagare indennità, nè gl'interessati hanno titolo giuridico a sperimentare verso di esso per tale causa.

«Tale è la giurisprudenza stabilita sull'argomento dalla Corte di Cassazione che siedeva in Milano, la quale con sentenza 18 luglio 1861 giudicò anche che il potere giudiziario è incompetente a conoscere e risolvere su tali questioni.

« Solo il potere legislativo potrebbe emettere provvedimento al riguardo, ed il Ministero, senza apposita legge, non è in grado di prendere in considerazione le domande che tendono a conseguire indennità o compensi per l'indicata causa.»

Fra i nomi dei premiati all'Esposizione universale di Filadelfia troviamo anche quello dei fratelli De Poli per la fusione d'una campana in bronzo.

Alcuni amici inviarono al signor Pietro Conti in Roma la lettera seguente:

Egregio amico,

Con la più viva compiacenza, oggi abbiamo avuta notizia, per comunicazione fatta dai giornali cittadini, che i vostri accuratissimi lavori di cesellatura a sbalzo, ottennero all'Esposizione Vaticana il gran diploma con medaglia d'oro

È questo sentimento di soddisfazione sinceramente condiviso da tutti gli amici e conoscenti vostri, che dalla conferitavi onorificenza, riscontrarono degnamente apprezzato il merito vero del valente artista che fa onore al proprio paese.

Siavi ciò di nobile impulso a perseverare nel bene e noi tutti saremo ambiziosi di poterci annoverare fra i

Udine, 27 giugno 1877.

Vostri amici sinceri.
Seguono le firme.

Alla Birraria al Friuli si darà questa sera principio ai concerti musicali, che si terranno durante l'intera stagione estiva.

Siamo certi che l'opportunità di gustare della bella musica bevendo dell'eccellente birra chiamerà molti a quel grazioso giardino.

Da parte nostra desideriamo di cuore un numeroso concorso ai signori coniugi Andreazza, che non risparmiano cure e spese per soddisfare i loro avventori.

I concerti saranno sostenuti dal valente sestetto udinese composto di istrumentisti tutti del Consorzio filarmonico, che il pubblico favorevolmente conosce, avendoli uditi anche l'anno scorso nel giardino stesso.

Ecco il Programma per questa sera:

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka «Erminia»	Hermann
3. Finale I, «Giulietta e Romeo»	Marchetti
4. Valtz «L'illustrazione della moda»	N. N.
5. Duetto «I due Foscari»	Verdi
6. Mazurka «Amalia»	Zihoff
7. Duetto «Nabucco»	Verdi
8. Polka «Il Tarlo»	Blasich

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 29 giugno, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° Reggimento, dalle ore 7 1\|2 alle 9 pom.

1. Marcia «Manovre»	Gabardi
2. Mazurka «La spia»	Bufaletti
3. Sinfonia «Giovanna d'Arco»	Verdi
4. Quintetto finale 2° «Nabucco»	Verdi
5. Finale 2° «Le Precauzioni»	Petrella
6. Polka	Mantelli

Discorso comunicato. — Al caffè:

— Sai perchè il nostro organo aumenterà di prezzo?

— No. Perchè?

— Perchè tratterà di *tutto ciò che interessa la politica* **del mondo** *e del nostro paese.*

— Difatti, farà bene! .... Il nostro paese non è forse da qualche tempo fuori del mondo? ......

FATTI VARII

Come il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio regali una ferrovia a Belluno. Riportiamo quanto segue dalla *Provinciale Bellunese*. La è proprio graziosa: Un impiegato giorni sono presentò la specifica delle spese da lui incontrate per trasferirsi da Conegliano a Belluno, e il Ministero d'agricoltura e commercio la respinse onde fosse rettificata, meravigliandosi che il petente avesse preferito nel recarsi a Belluno la carrozza alla ferrovia, mezzo più pronto e meno costoso. E dire che noi, poveri bellunesi, ci arrabbattiamo ancora tanto per avere una ferrovia, che pel Ministero d'Agricoltura e Commercio esiste chi sa da quanto tempo! Che intendesse di quella per la quale ci promise da circa 10 anni lo studio e che doveva passare pel bosco del Cansiglio alto 676 metri più di Belluno?

CORRIERE DEL MATTINO

Col passaggio del Danubio dalla linea fra Braila e Galaz e colla recentissima presa di Hirsova, l'esercito russo si è reso d'un colpo padrone della Dobrugia. Pare che su quel braccio del Danubio le forze russe ammontino alla cifra da 60 a 70 mila uomini. Un altro corpo d'armata, la cui destinazione è ignota a tutti fuorchè al quartier generale moscovita, è in marcia dall'interno della Russia: quando le circostanze consigliassero di dirigere questo corpo al braccio inferiore del Danubio, ivi allora le forze russe ammonterebbero a 100,000 uomini, forze cui molto difficilmente i turchi potrebbero nella Dobrugia opporre l'equivalente.

I turchi non avrebbero in quella provincia più di 14.000 uomini circa, ch'erano ripartiti per la massima parte fra le piazze forti e le posizioni lunghesso il Danubio, standosene il resto in riserva nella contrada di Babadag. Il grosso si concentra nel quadrilatero Rustciuk-Silistria-Sciumla-Varna; ma il supremo comandante non sa risolversi a scomporre questo nucleo poderoso per mandar soccorsi nella Dobrugia; perchè nel frattempo i russi, che hanno sulla linea danubiana una fronte amplissima, potrebbero colpire in altro punto e mettere nei turchi uno scompiglio e sperperamento pericoloso: seppur in generale sia disegno dei turchi di affrontare il nemico in rasa campagna, anzichè aspettarlo nei punti strategici più formidabili.

Le notizie che si hanno dal Montenegro sono oggi molto migliori pei figli della Cernagora. Anzi stando a due dispacci del *Tempo* che riproduciamo più avanti, i turchi avrebbero sgombrato del tutto il territorio montenegrino. Se la notizia, come lo auguriamo, è vera, quel generale turco che doveva essere nominato governatore del Montenegro deve trovarsi assai soddisfatto dell'aspettata nomina!

Tisza ha parlato di nuovo alla Camera dei deputati di Pest. Le sue nuove dichiarazioni sono gravissime. Egli ha insistito sulla piena libertà d'azione che l'Austria-Ungheria si è riservata onde in ogni caso «poter impedire quelle formazioni politiche che potrebbero cozzare cogli interessi austriaci.» Tisza ha espresso fiducia nei rapporti amichevoli colle altre Potenze; ma soggiungendo essere oggi impossibile il fare dichiarazioni relative a futuri non prevedibili avvenimenti. Questi avvenimenti sono peraltro così prevedibili, ch'egli stesso ha finito dicendo: «È impossibile di promettere che l'armata sotto certe circostanze non passerebbe su d'uno o l'altro punto il confine. Se sorgesse il bisogno, tutti i popoli della monarchia risponderebbero con abnegazione alla chiamata del principe.»

— Il *Secolo* ha da Roma 27: Le compere di cavalli per l'esercito sono quasi tutte compiute.

Parlasi vagamente di prossimo concentramento di truppe; ma sembra invece che si sieno diramate istruzioni per riunire qualche corpo d'esercito lungo la sponda adriatica, ove se ne presentasse l'eventualità.

Dette istruzioni, secondo le voci che corrono, non dovrebbero venir poste ad effetto senza un ordine positivo, che sarebbe dato posteriormente

— Il *Fanfulla* dice correre voce che l'on. Depretis, spera di aver concretato o conclusioni pratiche per la definizione delle quistioni ferroviarie prima dell'epoca della sua partenza per l'Alta Italia, la quale è assai vicina.

— Il Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, è partito da Roma alla volta di Firenze.

— Il barone Baude, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è di ritorno in Roma.

— I disegni e i rilievi tipografici delle Alpi e degli Appennini, non ha guari eseguiti per cura dello stato maggiore italiano dovevano venire spediti a Parigi all'Esposizione universale del 1878. Ordini superiori, dice l'*Unione*, hanno sospesa tale spedizione.

— I piroscafi delle Messagerie nazionali francesi e quelli della compagnia Valery sono addetti da qualche giorno a straordinari trasporti di bovini dai porti di Oristano, di Alghero e di Porto Torres. Una così eccezionale esportazione ha luogo per conto del governo francese.

— Il *Tempo* ha da Cettigne 26: (Ufficiale). Dopo una lotta accanitissima di nove giorni l'esercito di Suleyman, inseguito continuamente dai montenegrini, giunse a Spuz. La marcia da Niksic a Spuz costò ai turchi oltre 6000 uomini. Ieri si unirono ambedue gli eserciti montenegrini, quello comandato da Pietro Vucotic e quello comandato da Bozo Petrovic. Il principe Nicola passò in rivista le truppe, e lodò il valore dimostrato. «Mi auguro, egli disse, una battaglia decisiva imminente in cui mi riprometto dall'esercito unito il massimo sacrificio.» Le truppe risposero col più grande entusiasmo. Sul territorio montenegrino non c'è più alcun turco.

— Altro dispaccio da Cettigne al *Tempo* 26 giugno: (Ufficiale). Questa notte silenziosamente l'esercito turco ritirossi da Spuz a Podgorizza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 26. (Camera). Durante la discussione sulla politica orientale, Tisza disse: Scopo della nostra politica è mantenere la pace, se è possibile localizzare la guerra, mantenere buona amicizia colle Potenze, in ogni maniera però riservando alla Monarchia libertà d'azione onde potere in tutti i casi impedire trasformazioni al confine nocive agl'interessi della Monarchia. Tisza confida nelle amichevoli relazioni delle Potenze, colle quali non esiste però alcun patto che impedisca la nostra libertà azione. Soggiunge: Nell'ultima conferenza dei ministri non si parlò nè d'occupazione di alcuna Provincia, nè di mobilitazione; nessuna decisione a questo riguardo fu ancora presa. Nessuno pensa neppure ad introdurre cambiamenti di possesso o di potere ai confini dell'impero.

Costantinopoli 27. La sessione della Camera fu prorogata per 15 giorni. Il Sultano alla fine della settimana si recherà ad Adrianopoli. Le batterie turche danneggiarono gravemente Giurgevo. L'ingresso dei Turchi a Cettigne è imminente. Assicurasi che il combattimento nei dintorni di Batum continua ed è favorevole ai Turchi. Nessuno scontro venne annunziato da Muktar dopo la vittoria di giovedì.

Parigi 26. L'*Agence Havas* smentisce formalmente tutte le voci corse su delle modificazioni e dei cambiamenti ministeriali.

Roma 27. La Porta notificò all'ambasciatore italiano che essendo state immerse nella baia di Suda (Candia) delle torpedini, è proibito a tutti i legni di entrare di notte in quel porto.

Pest 27. Tutti i giornali, senza distinzione di partito, accolsero con somma soddisfazione le dichiarazioni date ieri dal ministro presidente Tisza.

Londra 27. Stando al *Morningpost* l'ambasciatore inglese a Berlino, Russel, che era intenzionato di fermarsi ancora qualche tempo a Londra, dovrebbe immediatamente ripartire per Berlino. Lo *Standard* confutando le voci diffuse da altri giornali sul credito straordinario che verrebbe chiesto dal governo, afferma che il governo non ravvisa ancora la necessità di chiedere un credito straordinario.

Costantinopoli 26. Il principe Hassan è partito per Varna. Ieri vi fu reciproco bombardamento tra Calafat e Viddino. Dicesi che i russi abbiano costruito un ponte per Hirsova.

Ragusa 26. Dopo attraversato il Montenegro, le colonne turche riunite si concentrarono oggi a Podgorizza, e domani marcieranno sulla via di Rieka per Cettinje. I montenegrini sono raccolti a Sirmiza.

Vienna 27. L'avvenimento della giornata è la discussione parlamentare avvenuta a Pest, nella quale da tutte le parti della Camera venne accentuato il bisogno di conservare l'integrità della Turchia. La dichiarazioni di Tisza vengono considerate come rassicuranti. I giornali liberali deplorano la rinunzia al mandato dei deputati trentini e temono che i clericali abbiano da trar profitto dalla loro astensione. Ai giornali di qui non è pervenuta nessuna conferma della sconfitta di Suleiman pascià annunziata iersera dall'ufficiosa *Presse*.

Belgrado 27. Il senatore montenegrino Verbiza è qui arrivato. Contemporaneamente è partito Belimarcaic con una missione per Cettigne. Alcuni corpi di truppe eseguiscono movimenti sospetti.

Bucarest 27. Altri due corpi d'armata russi arrivarono in Rumenia. Lo Czar ed il principe ereditario visitarono i danni gravissimi arrecati a Giurgevo dal bombardamento dei turchi. I russi occuparono Kirsova e Tulcia; i turchi sgomberano Kalaraski. L'armata moscovita appresta altri passaggi.

Odessa 27. È scoppiato un uragano di vento e di pioggia che devastò la città ed i dintorni.

Costantinopoli 27. Alcune corazzate arrivarono a Kustengie. Nel porto di Smirne vennero immerse delle torpedini. Telegrafano da Rustciuk alla Porta che quella città venne danneggiata dal bombardamento dei russi. Le devastazioni maggiori toccarono ai consolidati ed agli spedali. Anche i cristiani sarebbero indignati per questa violazione del diritto internazionale.

ULTIME NOTIZIE

Rio Janeiro 26. È giunto il postale *Colombo* della società Lavarello, che è partito per Genova il 3 giugno.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha dei dispacci dal quartiere generale in Cettinie del 26 che dicono che nella scorsa notte e stamane tutte le forze turche si sono ripiegate sopra Podgorizza. Ieri i due eserciti montenegrini hanno fatto la loro congiunzione presso Koswillac. Il principe passò in rivista la truppa eccitandola a nuova pugna imminente e decisiva.

Un dispaccio da Cattaro del 27 dice: I corpi turchi si sono riuniti tra Spuz e Podgorizza, ed i montenegrini si sono riuniti presso Kumàin. La stessa corrispondenza ha da Bukarest, 27: Tutta la riva del Danubio da Hirsova fino a Tuliska fu occupata dai russi. Dicesi che i russi passarono pure il Danubio presso Sistovo.

Madrid 27. È smentito che il governo intenda contrarre un nuovo debito.

Berna 27. Il Consiglio federale smentisce le voci riguardo le trattative per ritirare il decreto di espulsione contro Mermillod

Pietroburgo 27. Dopo il combattimento del 16 corr. Tergukasoff fu attaccato presso il Villaggio di Dajar da venti battaglioni turchi con 12 cannoni e 4500 uomini di cavalleria. Dopo dieci ore di combattimento il nemico fu respinto. I russi ebbero 54 morti e 375 feriti.

Pietroburgo 27. I russi furono attaccati il 21 da forze superiori turche presso Dajar, e malgrado la lunghezza della linea di difesa di cinque verste, e le perdite considerevoli dei russi, ascendenti a 431 uomini, i turchi furono respinti. Il 22 corrente ebbero luogo parecchie scaramuccie; i turchi ricevettero il permesso di raccogliere i cadaveri turchi sulle posizioni russe. Dinnanzi Kars i russi posero altre nove batterie con 36 cannoni.

Parigi 27. Il partito repubblicano guadagna sempre più terreno. Gambetta è, puossi dire, padrone della situazione. Le future elezioni per la Camera produrranno una maggioranza repubblicana.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Treviso 26 giugno.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo al quintale lire 76; dei vitelli 96. A confronto dell'antecedente mercato c'è nei bovi un ribasso di lire 2 e nei vitelli di lire 1.

Cereali. *Treviso 26 giugno.* Per 100 chilogrammi: frumento mercantile da L. 26 a 27, nostrano da L. 26.65 a 27.50; semina Piave da L. 28.50 a 29.50; granoturco nostrano da L 21.85 a 22.65, giallone e pignolo da L. 23 a 23.50; avena da L. 20 a 20.50; riso mercantile da L. 42 a 43. — Pel frumento i prezzi sono nominali; nei granoni affari di poca importanza.

Petrolio. *Trieste 26 giugno.* Tutti i principali mercati ci annunziano un miglioramento per l'articolo: gli affari di merce pronta si limitano al puro bisogno, ed il mercato è fermo specialmente per la merce da consegnarsi alla fine dell'anno.

Olii. *Trieste 26 maggio.* Si vendettero quintali 300 Dalmazia a f. 52, caratelli 55 Candia a f. 52 e botti 11 fino Molfetta a f. 68.

Cotoni. *Genova 24 giugno* I corsi chiudono più deboli che la scorsa settimana ed il mercato rimase inoperoso in tutta questa, ad eccezione di poche compre per parte del consumo. La stagione è poco propizia all'articolo. Dalle Indie, a cagione dei *Monzoni*, si aspetta poca merce, e poche saranno le contrattazioni che si faranno in seguito.

Zuccheri. *Genova 24 giugno.* Il nostro mercato continua nella calma e senza affari tanto nelle qualità greggie che raffinate; abbiamo solamente a segnare la vendita della raffineria Ligure Lombarda in sacchi 500 a L. 75 i 50 chilogrammi per vagone completo. Si ricevettero sacchi 177 da Liverpool e casse da Marsiglia.

Spiriti. *Milano 24 giugno.* Anche in questa settimana scorsa l'alcool delle nostre fabbriche ha subito un nuovo ribasso che dalle L. 114 è disceso a L. 110; le altre qualità subirono anch'esse qualche lieve ribasso.

Cuoi. *Genova 24 giugno.* Mercato senza variazioni e con vendite molto limitate. Giunsero nell'ottava 1000 cuoi da Buenos Ayres, 1907 da Liverpool, 455 da Marsiglia, e pacchi 850 da Amburgo.

— *Milano 25 giugno.* Sono cercate le vacchette leggiere buone e discretamente anche i vitelli da 13\|4 a 21\|2 senza miglioramento nel prezzo. La vallonea si mantiene sempre cara, benchè la Germania sia divenuta un po' più moderata nel comprare.

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 giugno

Austriache	307.—	Azioni	228.50
Lombarde	120.—	Rendita ital.	68.50

PARIGI 26 giugno

Rend. franc. 3 0|0	70.—	Obblig ferr. rom.	234. -
" " 5 0|0	106.20	Azioni tabacchi	—. —
Rendita Italiana	70.85	Londra vista	25.20 ; -
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	7 7|8
Obblig. ferr. V. E.	221.—	Cons. Ingl.	94 5|16
Ferrovie Romane	69.—	Egiziane	—. -

LONDRA 26 giugno

Cons. Inglese	94 1|2 a —.—	Cons. Spagn.	10 1|2 a —.—
" Ital.	60 1|8 a —.—	" Turco	7 1|2 a —.—

VENEZIA 27 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 77.65 — 77.75 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 |	" 2.43 |—
Bancanote austriache	" 2.18 1|2	" 2.19 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 77.60	a L. 77.70
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	" 75.45	" 75.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.	a L. 22.03
Bancanote austriache	" 218.25	" 218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 70.90. A Milano 77.50. I da 20 fr. a (Milano) 22.02.

VIENNA dal 25 al 26 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	60.30	60.80
Prestito nazionale	"	65.60	65.90
detto in oro	"	71.75	72.05
detto del 1860	"	111.—	111.—
Azioni della Banca nazionale	"	780.—	780.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	140.75	142.40
Londra per 10 lire stert.	"	126.10	125.60
Argento	"	111.90	110.51
Da 20 franchi	"	10.09 |—	10.05 |—
Zecchini	"	5. 97	5.95 |—
100 marche imperiali	"	62.— |—	61.80 |—

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.5	753.2	753.1
Umidità relativa . . .	49	36	56
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	.	—	.
Vento (direzione . . .	E.	W.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	21.3	25.0	20.8

Temperatura (massima 26.7 (minima 13 6

Temperatura minima all'aperto 10.8

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

proprietà del Comune stesso del valore di un milione (dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

Montemilone, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso sinora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese. Ciò costituisce **Montemilone** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

Lo impiego in Obbligazioni **Montemilone** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **Montemilone** garantite con prima ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena ineccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **Montemilone** non trovasi oggi che al 5 p. 0[0].

Le Obbligazioni **Montemilone** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a L. **389.50** e dovendosi nella media di **25** anni rimborsare a L. **500** fruttano invece oltre l'**8** p. 0[0].

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno 1877.*

In *MONTEMILONE* presso la *Tesoreria* **Municipale;**

In *MILANO* presso l'*Assuntore* **Compagnoni Francesco;** Via S. Giuseppe n. 4.

In *UDINE* presso la **Banca di Udine;** e presso il Sig. **Adolfo Luzzatto;**

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP.[i] DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-30 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

Costo Trebbiatrice It. L. 200.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

Società Anonima del Petrolio Italiano

DENOMINATA

THE PETROLEUM COMPANY OF ITALY, LIMITED

Capitale Sociale Lire 100,000 sterline, ossia: Lire ital. 2,500,000 diviso in 25,000 Azioni di Lire 4 sterline l'una, equivalenti a Lire ital. 100 in oro, delle quali soltanto 7,500 Azioni sono offerte al pubblico in Italia.

Modo dei versamenti:

L. it. **25** all'atto della domanda; L. it. **25** al momento dell'assegnamento delle Azioni; L. it. **25** tre mesi dopo l'assegnamento; e L. it. **25** sei mesi pure dopo l'assegnamento delle Azioni.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IN LONDRA:

Il molto onorevole lord **Francis George Godolphin Osborne,** dimorante n. 19, Chapel Street, Park Lane.

L'onorevole **Olivier George Lambart,** maggiore nell'armata inglese, dimorante Gliff Parade, Southend, Contea di Essex.

Il signor **Septimus Short,** dimorante Upper Hornsey Rise.

Il baronetto sir **Howard Elphinstone,** dimorante n. 11 Waterloo, Place, Pall Mall.

Il bar. sir **Henry Goold,** dim. a West Croydon, co. di Surrey.

Banchieri in Inghilterra *The City Bank,* **Londra** — Banchieri in Italia *La Banca Popolare,* **Bologna.**

Sede della Società in Inghilterra, N. 9, *Mincing Lane* **Londra** — Sede dell'Amministrazione in Italia, *Via Santo Stefano,* N. 92, **Bologna.**

Le sottoscrizioni si chiudono col giorno 30 corrente mese.

Per le Sottoscrizioni e informazioni dirigersi ai seguenti:

Alessandria — Emanuele Vitale - Luigi Folli.
Ancona — Campos e Trevi - Angelo Galassi e figlio.
Asti — Banca Agr. Artig. - Guglielminetti Gastaldi e Socimo.
Bari — Cav. Giuseppe Diana - Giuseppe Tanzi.
Benevento — Giuseppe Alberti.
Bergamo — B. Ceresa.
Bologna — Banca Popolare - Banco Renoli Buggio - Banca dell'Emilia - Fr.lli Cavazza.
Brindisi — Gusman e Manarini.
Casale (Monferrato) — Fiz e Ghiron.
Cremona — Anselmi Venceslao di Alessandro.
Fano — Domenico Gremolini.
Firenze — A. Guarducci e C. - Maquay Hooker e C.
Foggia — Fr.lli Ruggeri presso i Fr.lli Lazzeri - G. Zammarano.
Forlì — C. Regnoli e C.
Genova — Kelly, Ballestrino e C. - Fr.lli Mongiardino.
Lecce — Salvatore Coppola.
Livorno — Saul Salmon - M. Tessari e C.
Lodi — Emanuele Caprara.
Lucca — G. di P. Francesconi - G. Mencacci.
Macerata — Banca Popolare Provinciale - Aristide Fermani.
Mantova — Banca Mutua Popolare - F. Massarani - Prosperini.
Milano — Adolfo Bert - Capra e Magnaghi - Repetti e C. - Galvan, Lazzati e Ravizza.
Modena — Banca Popolare.
Napoli — Banca Agricola Ipotecaria - Tommaso Piccoli e C.
Padova — Carlo Vason cambia valute.
Parma — Romualdo Varanini.
Pavia — Ercole Pellegrini.
Perugia — Luigi Baldini - Leopoldo Calabri.
Pesaro — Fr.lli Foligno - Gaetano Fornacelli.
Pescara — Cav. Carlo Pomarici.
Piacenza — Luigi Ponti - Pietro Orcesi.
Pisa — I. Vito Pace.
Ravenna — Cav. E. Ghezzo Banchiere - Claudio Zirardini Agente.
Rimini — Biagio Orioli.
Roma — E. E. Oblieght - A. Comeles e C.
Sinigaglia — Gaetano Baviera.
Torino — Banca Popolare - Fr.lli Ceriana.
Treviso — Benvenuti De Paulis - Banca per Industria e Commercio.
Venezia — Fischer e Rechsteiner - Augusto Errera.
Verona — Figli di Laudadio Grego - Temistocle Pinali.
Vicenza — A. Levi Michel, 14, Via del Corso.
UDINE — **G. L. BERTUZZI.**

le quali Rappresentanze tutte sono autorizzate a ricevere le sottoscrizioni.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

PRESSO IL LABORATORIO DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la solforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere** e **noleggiare.**

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*

La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine,** ricche di **Jodio e Bromo,** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (kilg. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 dosi L. **4.50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilmenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata,* e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata.*

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da **De Candido Domenico.**

Pejo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere il PEJO non prende più *Recoaro* od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.